

Intervista a Paolo Finzi, curatore del dvd **“A forza di essere vento”** *sullo sterminio nazista degli zingari*

ANCHE LORO PASSATI PER IL CAMINO

Come mai hai progettato e curato un Dvd sullo sterminio nazista degli zingari durante la seconda guerra mondiale?

All'origine di questo progetto c'è soprattutto il mio forte interesse per gli zingari, un popolo stigmatizzato e discriminato ancora oggi. Questo interesse si è incrociato con un tema che mi tocca fin dalla nascita, cioè il tema delle persecuzioni naziste. Io provengo da una famiglia ebraica, anche se molto laica. Mia madre, ora novantenne, era insegnante nella scuola ebraica di Ferrara e naturalmente le fu precluso l'insegnamento con le leggi razziali del '38. Socialista, era attiva nel “Soccorso rosso” clandestino. Durante la guerra divenne, con mio padre, partigiana combattente ed ha sempre avuto una fortissima attenzione al problema delle persecuzioni -oltretutto miei parenti e amici di famiglia sono stati sterminati-, per cui fin da piccolo, come appartenente ad una famiglia ebraica ed antifascista, ho sentito come elemento centrale della mia vita il problema del nazismo e della Shoah.

Avevo ovviamente sentito nominare nell'elenco dei perseguitati anche gli zingari, però non avevo mai approfondito, per cui, quando negli anni '90 è nato il mio interesse per loro, questo si è miscelato con la mia sensibilità antifascista e il tutto mi ha portato ad interessarmi in modo particolare alla persecuzione nazista degli zingari, la cui conoscenza ho sentito come un dovere morale. Lo sterminio degli zingari da parte dei nazisti ha una copertura storiografica infinitamente più ridotta di quella che riguarda gli ebrei. Così sono partito dai lavori di Giovanna Boursier, che si è occupata per prima delle responsabilità del fascismo italiano in questo sterminio. In Italia, la fittissima rete di istituti che si occupano di antifascismo non si era quasi mai “incontrata” con il problema zingaro e solo a partire dagli anni '90, appunto con gli studi della Boursier, è venuta fuori l'esistenza di almeno un cinquantina di campi-raccolta per gli zingari, frutto della politica razziale del fascismo. Fin dal 1926 il fascismo ebbe

verso gli zingari una politica di sempre maggiore contrasto, anche se è con le leggi razziali del 1938, che certamente riguardano in maniera principale gli ebrei ed i meticci, che questa politica diventa una vera e propria segregazione razziale. Questi campi di raccolta, sui quali ci sono pochi dati e pochissime testimonianze, non erano dei campi di concentramento in senso stretto, tuttavia pare che in essi siano morte alcune centinaia di persone, soprattutto per il freddo e la denutrizione. Da questi campi, poi, -dopo il nazista “Decreto Auschwitz” del dicembre 1942, che ordinava l'internamento degli zingari nel lager- gli zingari italiani partirono per i campi di sterminio tedeschi. Già due mesi dopo il decreto si ebbe infatti l'apertura dello Zigeunerlager, cioè del campo specifico per gli zingari, all'interno di Auschwitz-Birkenau e fu lì che appunto finì una parte degli zingari italiani, grazie alla collaborazione delle forze di polizia e dei militanti fascisti e repubblicani. Ad Auschwitz furono circa 20.000-22.000 gli zingari passati per il camino e di questi alcune centinaia erano italiani.

In termini numerici, che dimensioni assunse lo sterminio degli zingari?

Non si sa ancora, e probabilmente non si saprà mai, quanti zingari siano stati uccisi dal nazismo nel corso del Porrajmos, cioè “Divoramento”, oppure Samudaripen, cioè “Genocidio”, come viene chiamato lo sterminio in lingua romani. La contabilità della macelleria non è molto facile, però, mentre per gli ebrei il numero più o meno si può sapere -perché si parte da comunità che erano stanziali, di cui si avevano i numeri-, per gli zingari, popolo marginale e spesso nomade, il numero è assai incerto, non c'è un elenco iniziale e non c'è un elenco finale. Per gli zingari lo sterminio è stato veramente un buco nero, si parla comunque di cifre che vanno **da 500.000 a un milione di morti**, dei quali la grandissima maggioranza è stata sterminata in progrom, non nei campi. Uno dei pochi dati abbastanza sicuri, è che a Birkenau ne sono stati uccisi circa 20.000, così come è sicuro che la gran parte degli zingari sterminati dai nazisti, così come la gran parte degli ebrei, prove-

nivano dall'Europa centro-orientale -la Cecoslovacchia, Ungheria, Bessarabia, Ucraina- ed è lì che si è creato il buco maggiore, che, tra l'altro, ha riguardato anche le due lingue specifiche di questi popoli, cioè il romani e l'yiddish, che erano appunto parlate soprattutto in quelle zone.

LE RELAZIONI FRA GAGIE ZINGARI

Tu vieni da una lunga militanza politica nelle file del movimento anarchico. Questo ha influito nella nascita del tuo interesse per gli zingari?

Certo, la tradizionale attenzione e solidarietà degli anarchici per chi è vittima del potere, del pregiudizio, della violenza istituzionale è ben presente, ma nel mio caso il fattore personale è stato decisivo. Il mio incontro con gli zingari (molti ritengono che sarebbe più corretto dire rom e sinti, ma nemmeno questi nomi sono precisi, perché il mondo “zingaro” è composto anche da altri raggruppamenti) è avvenuto quando i miei figli hanno cominciato a frequentare la scuola materna comunale del nostro quartiere. Questa scuola è fra le poche che a Milano attua una politica di accoglienza verso i bambini zingari. La dirigente, persona di mentalità molto aperta, organizzò la “Festa delle castagne”, cioè un incontro nel campo zingaro dal quale provenivano i piccoli alunni, a cui andammo, mia moglie Aurora ed io. Questo incontro fu scatenante del mio interesse per gli zingari. Sono nati dei rapporti con le famiglie del campo che mi hanno sempre più coinvolto sul piano umano ed ho cominciato ad interessarmi alla storia degli zingari in generale. Frequen-



a forza di essere vento
lo sterminio nazista degli zingari

tando il campo, facendo amicizia, ho innanzitutto potuto verificare come, anche una volta trovato un gagio -cioè un non zingaro- gentile, le famiglie zingare siano piuttosto restie ad affidargli i loro bambini, anzi! A me ci sono voluti almeno due anni prima che me li dessero, per portarli a casa mia o in giro. Per spiegare questa diffidenza Rom nei nostri confronti bisogna considerare l'esperienza storica negativa (i tentativi, in vari paesi, di separare i bambini dai genitori per "dezingararli"), i frequenti insulti e l'atteggiamento aggressivo verso di loro, ma anche il loro forte pudore dovuto ad un senso d'insufficienza, per cui le famiglie temono che i loro figli siano maltrattati in casa di un gagio.

Ti aspettavi l'impressionante serie di episodi di intolleranza nei confronti di Rom e Sinti verificatasi nel nostro paese nel corso del 2008?

Di brutti segnali ne avevo sicuramente colti molti, anche se poco faceva prevedere la violenza emersa negli ultimi mesi. In un'epoca in cui l'intolleranza è diffusa e presente in molti paesi, l'Italia è riuscita ad attirare la riprovazione dell'intera Europa. Purtroppo, non si tratta solo di intolleranza e razzismo dall'alto, del potere politico. I pregiudizi contro i Rom e i Sinti

sono sentimenti persistenti anche fra la gente comune. Contribuisce a questo, ovviamente, il comportamento "deviante" di alcuni zingari (è vero che gli appartenenti a popolazioni marginali hanno tassi di "delinquenza" più alti della media). Lo sbaglio sta nel generalizzare, nel ritenere che -dato che ci sono zingari che rubano- tutti gli zingari siano dei ladri. Anche in aree della sinistra c'è una grandissima diffusione del pregiudizio anti-zingari. Ma, come dice Moni Ovadia, tutti hanno un'opinione sugli zingari, ma quasi nessuno ha mai parlato con uno di loro.

UN VUOTO DA COLMARE

Sono ormai due anni che tu vai in giro per l'Italia per presentare il Dvd. Puoi tracciare un bilancio dell'impatto che sta avendo questa iniziativa?

Prima di rispondere, desidero esprimere la mia soddisfazione per essere stato invitato dal Comune di Castel Bolognese a presentare il Dvd in occasione della Giornata della Memoria 2009. E' una città a cui sono legato da molti ricordi, fin da quando ci venivo nei primi anni Settanta per fare visita a Nello e Emma Garavini, nei loro ultimi anni di vita, e ci torno molto volentieri in questa circostanza. Sono ormai cir-

ca una sessantina le presentazioni del Dvd -in genere promosse dagli Istituti storici della resistenza, da insegnanti, da università, dai comuni- che ho finora fatto, e continuo a fare, in giro per l'Italia (ma anche in Svizzera, in Spagna e perfino in Australia). L'impatto è stato molto positivo, con esiti decisamente superiori alle mie aspettative e per certi versi sorprendenti. Devo aggiungere che, oltre alle presentazioni a cui ho partecipato io, numerose altre si sono tenute indipendentemente dalla rivista, a cura di singoli insegnanti, circoli culturali, gruppi politici. Anche le vendite del Dvd sono andate molto bene. Quando siamo partiti eravamo convinti che sul piano finanziario sarebbe stato un "flop". A chi poteva interessare, nell'Italia di oggi, un 'prodotto' sugli zingari? Il progetto era da portare avanti per la sua valenza culturale e storica, per il significato civile e politico, ma ci aspettavamo una scarsa rispondenza. Noi stessi siamo restati invece sorpresi dall'interesse suscitato. Evidentemente, aldilà della qualità del nostro Dvd che è notevole (anche se non dovrei essere io a dirlo), abbiamo saputo colmare un vuoto di informazione storica e politico.

(a cura di G. Landi e F. Melandri)

LO STERMINIO NAZISTA DEGLI ZINGARI

In occasione della Giornata della Memoria 2009 verrà presentato a Castel Bolognese il Dvd "A forza di essere vento"

L'Amministrazione Comunale di Castel Bolognese, in collaborazione con la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", ha deciso di celebrare la prossima Giornata della Memoria (che cade ogni anno il 27 gennaio, anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz) in un modo diverso dal solito.

L'evento più rilevante sarà rappresentato dalla doppia presentazione -la sera del **giovedì 29 nel Teatrino del Vecchio Mercato** per la cittadinanza e la mattina del **venerdì 30 gennaio 2009 per gli alunni della Scuola Media-** del Dvd "A forza di essere vento", dedicato allo sterminio del popolo zingaro da parte dei nazisti.

Nessuno sa quanti furono esattamente i Rom e i Sinti, cioè gli Zingari o meglio gli Zigeuner -usando il termine spregiativo tedesco- che furono uccisi dai nazisti, ma le valutazioni più attendibili parlano di almeno 500.000. Una cifra spaventosa, che se viene rapportata alla intera popolazione zingara è paragonabile ai 6 milioni di morti tra gli Ebrei. Ma mentre sulla Shoah esiste giustamente un'abbondante documentazione storica, dello sterminio degli Zingari si conosce ben poco e si parla ancora meno. Il Dvd "A forza di essere vento" -il titolo viene da un verso di Fabrizio De Andrè, poeta degli oppressi e degli emarginati- vuole rendere testimonianza sul piano storico di quei fatti quasi sconosciuti e costituisce un omaggio a un popolo che ancora oggi ci vive accanto, ignoto e malvisto, vittima di ignoranza, pregiudizio e persecuzione. A presentare il Dvd è stato invitato il suo ideatore e curatore Paolo Finzi, redattore di "A rivista anarchica". Ogni presentazione -condotta da Finzi con esposizione chiara documentata e scorrevole, inframmezzata dalla visione di brevi "assaggi" delle varie parti del Dvd- vuole essere un invito a una visione integrale dell'opera, che gli interessati possono procurarsi acquistandolo o prendendolo a prestito dalle biblioteche. Il Dvd (doppio) è composto da 6 documentari per circa 2 ore e mezza di visione. Contiene fra l'altro le interviste a due zingari internati ad Auschwitz-Birkenau, uno spettacolo di Moni Ovadia con i musicisti Rom Taraf de Metropolitana, un filmato dell'Opera Nomadi sul Porrajmos (la Shoah zingara), ecc. In allegato c'è anche un libretto di 72 pagine, con articoli e saggi sui Rom e i Sinti, allora e oggi. (Per richiedere il Dvd, o anche solo per informazioni, visitare il sito arivista.org, scrivere a arivista@tin.it o telefonare al 335-6195167).

Gianpiero Landi